

# **Le nuove disposizioni sulla classificazione dei rifiuti**

**Le conseguenze per il produttore  
iniziale**

Unione Industriali Napoli, 6 maggio 2015

# Le conseguenze immediate

- Le nuove disposizioni comunitarie impongono al produttore iniziale di:
  - verificare se i codici CER richiedono modifiche;
  - adeguare le frasi di rischio dei rifiuti pericolosi.

# Verificare l'adeguatezza dei codici CER

- La prima verifica riguarda le novità (scarse) introdotte dalla Decisione 955/2014 all'elenco dei codici CER, sia per quanto riguarda l'introduzione di nuovi codici che la modifica della descrizione di alcuni di essi.
- La valutazione va effettuata sia per i rifiuti pericolosi che per i rifiuti non pericolosi.

# Verificare l'adeguatezza dei codici CER

- La seconda verifica riguarda i codici CER attribuiti attualmente ai propri rifiuti alla luce delle novità introdotte dal Regolamento 1357/2014, distinguendo tra:
  - **CER “assoluto”**, sia pericoloso che non pericoloso  
Nessuna conseguenza.
  - **CER “speculare”**  
il codice CER potrebbe cambiare in funzione dei nuovi criteri di attribuzione delle caratteristiche di pericolo introdotti dal Regolamento ➡ verificare se sussistono caratteristiche di pericolo HP e attribuire il codice conseguente.

# Individuazione delle caratteristiche di pericolo HP

- L'individuazione delle caratteristiche di pericolo HP, sulla base dei criteri del Regolamento 1357/2014, sarà effettuata:
  - per ogni rifiuto caratterizzato da **un codice CER pericoloso** assoluto;
  - per ogni rifiuto caratterizzato da **un codice CER speculare**; se sarà individuata almeno una caratteristica di pericolo, si sceglierà il codice CER asteriscato, altrimenti l'altro.

# Individuazione delle caratteristiche di pericolo HP

- Non risulta di regola possibile attribuire le nuove caratteristiche HP a partire dalle vecchie caratteristiche H, trattandosi di criteri diversi.
- Occorre pertanto partire dalla composizione del rifiuto e dalle sue caratteristiche chimico-fisiche e applicare i criteri previsti dal nuovo regolamento.
- A tal fine si utilizzeranno le SdS delle materie che hanno concorso a costituire il rifiuto, informazioni sul processo che ha generato il rifiuto, analisi e caratterizzazioni già disponibili, cercando con nuove analisi, ove necessario, dati mancanti o incerti.

# Individuazione delle caratteristiche di pericolo HP

- Poiché l'analisi non può mai rendere conto della composizione completa del rifiuto, ci si focalizzerà sulle sostanze e sulle caratteristiche ragionevolmente pertinenti.
- Se rimangono margini di incertezza significativi sulla composizione quali-quantitativa, non altrimenti risolvibili, ad esempio sulla speciazione chimica di determinati elementi presenti, si adotterà la classificazione più restrittiva.

## Scheda Dati di Sicurezza

### 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione	Rame Solfato Pentaidrato
Numero INDEX	029-004-00-0
Numero CE	231-847-6
Numero CAS	7758-99-8

#### 1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo	Prodotto chimico industriale
----------------------	------------------------------

### 2. Identificazione dei pericoli.

#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

##### 2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Acute Tox. 4	H302
Eye Irrit. 2	H319
Skin Irrit. 2	H315
Aquatic Chronic 1	H410
Aquatic Acute 1	H400

## ***Sds di una miscela ...***

### **Sezione 3. Composizione/ informazione sugli ingredienti**

#### **3.1. Sostanze**

Questo prodotto è un preparato. Le informazioni sui rischi per la salute si basano sui singoli componenti.

#### **3.2. Miscele**

##### **Caratterizzazione chimica**

Miscela di resine sintetiche, pigmenti e solventi.

##### **Sostanze che presentano un pericolo per la salute o per l'ambiente ai sensi del regolamento (CE) N. 1272/2008**

CAS 123-86-4 EC 204-658-1 Classificazione	acetato di n-butile REACH 01-2119485493-29 Flam. Liq. 3, H226; STOT SE 3, H336; EUH066;	15,00 - < 20,00 %
CAS 1330-20-7 EC 215-535-7 Classificazione	xilene REACH 01-2119486136-34, 01-2119488216-32; Flam. Liq. 3, H226; Acute Tox. 4, H312; Skin Irrit. 2, H315; Acute Tox. 4, H332;	7,00 - < 10,00 %
CAS 112-07-2 EC 203-933-3 Classificazione	2-butossietil acetato REACH nessun numero di registrazione disponibile Acute Tox. 4, H302; Acute Tox. 4, H312; Acute Tox. 4, H332;	2,00 - < 2,50 %
CAS 100-41-4 EC 202-849-4 Classificazione	etilbenzene REACH 01-2119489370-35, 01-2119892111-44, 05-2116469901-38; Flam. Liq. 2, H225; Acute Tox. 4, H332;	2,00 - < 2,50 %

# **Le nuove disposizioni sulla classificazione dei rifiuti**

**Le potenziali ripercussioni sulla  
gestione operativa**

# Aspetti gestionali interessati

- Qualora il produttore iniziale di rifiuti si trovi nelle condizioni di modificarne i codici CER, e soprattutto la classificazione di almeno un rifiuto, deve considerare le conseguenze sui seguenti aspetti gestionali:
  - registri
  - formulari
  - MUD
  - deposito temporaneo
  - miscelazione
  - qualifica gestori rifiuti
  - trasporto transfrontaliero per recupero
  - SISTRI

# Registro di carico e scarico dei rifiuti

- Caso 1: un rifiuto diventa pericoloso
  - La normativa non fornisce istruzioni, ma pare ragionevole continuare la gestione del registro modificando gli eventuali carichi non scaricati, indicando nel campo note i motivi della variazione.
  - Nelle nuove registrazioni inserire il nuovo codice CER e compilare il campo “Classi di pericolosità”.
- Caso 2: un rifiuto diventa non pericoloso
  - Come sopra, non indicando più la classe di pericolosità.

*N.B. In caso di tenuta informatica del registro occorre verificare col fornitore che il programma consenta di gestire i cambiamenti e come.*

# Formulari

- Caso 1: un rifiuto diventa pericoloso
  - Nei nuovi formulari inserire il nuovo codice CER e compilare il campo “Caratteristiche di pericolo”.
  - Verificare se il rifiuto è assoggettato a norme ADR/RID sul trasporto di merci pericolose.
- Caso 2: un rifiuto diventa non pericoloso
  - Nei nuovi formulari inserire il nuovo codice CER.

# MUD

- Caso 1: un rifiuto diventa pericoloso
  - Il MUD verrà compilato consuntivando come sempre i dati del registro.
  - Può comportare obbligo ex novo di MUD se è il primo rifiuto pericoloso e l'azienda ha meno di 11 dipendenti.
- Caso 2: un rifiuto diventa non pericoloso
  - Compilazione del MUD come sopra.
  - Può comportare la cessazione dell'obbligo di MUD se era l'unico rifiuto pericoloso e l'azienda ha meno di 11 dipendenti.

# Deposito temporaneo

- Caso 1: un rifiuto diventa pericoloso
  - Se il produttore dei rifiuti si avvale del “deposito temporaneo” occorre verificare l’impatto del nuovo scenario sui criteri di cui all’art. 183.1 lett. bb) del D.Lgs. 152/2006, in particolare nel caso in cui il deposito venga tenuto non oltre un anno, condizione ammessa se l’insieme dei rifiuti pericolosi presenti nel sito non supera il volume di 10 m<sup>3</sup>.
- Caso 2: un rifiuto diventa non pericoloso
  - Potenziale maggior facilità della gestione del deposito temporaneo.

# Miscelazione

- Caso 1: un rifiuto diventa pericoloso
  - L'eventuale miscelazione con altri rifiuti non pericolosi non risulta più possibile (salvo autorizzazione).
  - La miscelazione con rifiuti pericolosi con le stesse caratteristiche di pericolo è consentita.
- Caso 2: un rifiuto diventa non pericoloso
  - L'eventuale miscelazione con altri rifiuti pericolosi non risulta più possibile, ma lo diventa con altri rifiuti non pericolosi.

# Qualifica gestori rifiuti

- Caso 1: un rifiuto diventa pericoloso
  - Occorre verificare se il nuovo codice CER (e eventualmente le frasi HP) è compatibile con i titoli autorizzativi dei trasportatori, recuperatori, smaltitori utilizzati.
- Caso 2: un rifiuto diventa non pericoloso
  - Come sopra.

# Trasporto transfrontaliero di rifiuti destinati al recupero

- Caso 1: un rifiuto diventa pericoloso
  - Se il rifiuto è in lista verde occorre verificare se passa in lista ambra e quindi in procedura di notifica.
  - Se il rifiuto era già in lista ambra occorre aggiornare la notifica.
- Caso 2: un rifiuto diventa non pericoloso
  - Se il rifiuto rimane in lista ambra occorre aggiornare la notifica.
  - Se il rifiuto passa in lista verde la procedura si semplifica molto.
- In tutti i casi occorre verificare se il recuperatore ha ancora titolo a ricevere il rifiuto.

# SISTRI - Iscrizione

- Caso 1: un rifiuto diventa pericoloso
  - Se è il primo rifiuto pericoloso e l'impresa ha più di 10 addetti occorre iscriversi entro 3 gg dall'accertamento della pericolosità. Nessuna conseguenza se non è il primo.
- Caso 2: un rifiuto diventa non pericoloso
  - Se era l'unico rifiuto pericoloso è possibile uscire dal SISTRI, altrimenti nessuna conseguenza.

# SISTRI – Gestione del rifiuto

- Caso 1: un rifiuto diventa pericoloso
  - Il SISTRI non consente al momento di attribuire le frasi di pericolo HP, né di modificare carichi firmati per tener conto di variazioni dei codici CER e delle nuove frasi di pericolo. Occorre quindi attendere modifiche al sistema che consentano di gestire gli eventuali cambiamenti.
- Caso 2: un rifiuto diventa non pericoloso
  - La gestione con SISTRI diventa volontaria.

# Criticità

- Le nuove disposizioni comunitarie sono tecnicamente complesse e l'impresa deve affrontare talune criticità per adeguarsi:
  - Competenze - Si può ottemperare con personale interno con buona conoscenza della disciplina dei rifiuti, ma nel dubbio è bene affidarsi a professionisti (laboratori, consulenti, gestori rifiuti).
  - Costi e tempistiche – Possono risultare critici se si rendono necessari approfondimenti analitici o sperimentali ai fini della caratterizzazione dei rifiuti.

# Problemi irrisolti

- La definizione dei codici CER

Le voci presenti nel CER sono notoriamente insufficienti a descrivere in modo adeguato diverse tipologie di rifiuto, determinando incertezze per gli operatori e talvolta contenziosi. In tali casi la procedura ufficiale di codifica prevede l'utilizzo di codici generici (99 come ultime due cifre), ma che all'atto pratico non sono quasi mai utilizzabili perché di regola le autorità competenti non li autorizzano per le operazioni di smaltimento o recupero.

# Problemi irrisolti

- Caratteristiche di pericolo dei rifiuti con CER assoluto

Se il rifiuto è codificato con un CER assoluto l'eventuale classificazione di pericolosità è attribuita in via aprioristica, ma rimangono da determinare le pertinenti caratteristiche di pericolo. Può però succedere che, applicando le regole codificate per l'attribuzione delle frasi HP, non risulti attribuibile alcuna caratteristica di pericolosità. Ciò non esime tuttavia il detentore dal considerare tale rifiuto come pericoloso.